



LICEO SCIENTIFICO STATALE  
"B.RESCIGNO"-ROCCAPIEMONTE (SA)  
Prot. 0008545 del 27/10/2020  
(Uscita)



# Documento di ePolicy

---

SAPS18000P

"B. RESCIGNO"

VIA VIVIANO 3 - 84086 - ROCCAPIEMONTE - SALERNO (SA)

Ds Rossella De Luca

Referente: prof.ssa Larisa Alemagna

# Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

---

## 1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

## Argomenti del Documento

### 1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

## **2. Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

## **3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

## **4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

## **5. Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

## **Perché è importante dotarsi di una E-policy?**

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il liceo "Bonaventura Rescigno" di Roccapiemonte ha da sempre manifestato la propria vocazione all'integrazione delle nuove tecnologie con la didattica, supportata dagli evidenti benefici nel processo di insegnamento/apprendimento. Il nostro istituto sostiene l'uso della tecnologia allo scopo

di accrescere e sostenere l'apprendimento e pertanto offre agli studenti pieno accesso alle reti informatiche, guidandoli verso un uso corretto delle nuove tecnologie.

Il liceo Rescigno si è dimostrato attivo nello studio, analisi e confronto di tematiche e rischi legati all'uso delle nuove tecnologie, in primis attraverso l'emanazione di norme interne riguardanti l'uso e l'abuso dei dispositivi informatici quali il Regolamento di istituto ed il Patto di corresponsabilità. Il Patto, in particolare, sottoscritto da genitori e studenti, contempla l'informativa sul trattamento dei dati personali e la richiesta di autorizzazione all'utilizzo di dati, fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine, il nome e/o la voce degli allievi. Il rispetto delle regole contenute nei citati documenti viene rammentato all'inizio di ogni anno scolastico tramite specifiche circolari indirizzate a tutto il personale scolastico nonché agli studenti ed alle loro famiglie, aventi ad oggetto le modalità di utilizzo dei dispositivi personali all'interno dell'istituto.

Inoltre l'attenzione del nostro istituto all'integrazione delle nuove tecnologie con la didattica passa attraverso la partecipazione a corsi di perfezionamento, la rilevazione interna di dati sull'utilizzo dei dispositivi, la partecipazione ad incontri di formazione ed incontri con i genitori degli alunni.

Va inoltre sottolineato che il liceo B. Rescigno è scuola Polo formativo dell'ambito SA 25 dall'anno scolastico 2016.

Lo scopo che ci si propone in questa sede è, dunque, quello di descrivere l'approccio del nostro istituto alle tematiche legate non solo alle competenze digitali ed al corretto utilizzo delle stesse in ambiente scolastico, ma anche alla tematica della sicurezza in rete.

---

## ***1.2 - Ruoli e responsabilità***

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

- Il **Dirigente scolastico** è il soggetto cui spetta la responsabilità di garantire la sicurezza dei membri della comunità scolastica e, conseguentemente, anche della sicurezza in rete. In quest'ottica il Dirigente si preoccupa di:
  - garantire a tutti i membri della comunità scolastica la formazione per l'uso responsabile e corretto delle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione oltre che nell'uso personale, anche nell'adidattica;
  - promuovere la cultura della sicurezza online;
  - gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo e cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.
- L'**Animatore digitale** si preoccupa di:
  - promuovere la formazione interna in ambito tecnologico-digitale oltre che fungere da referente per ogni informazione riguardo i rischi della rete, per le relative misure di prevenzione nonché per la gestione operativa delle eventuali problematiche;
  - rilevare le criticità proponendo soluzioni adeguate e sostenibili;

- individuare progetti ed attività aventi ad oggetto la sicurezza in rete, in cui coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori, docenti).
- **Il Referente Bullismo e Cyberbullismo** ha il compito di:
  - coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo, attivando sinergie e collaborazioni con le Forze di polizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanile del territorio;
  - promuovere lezioni o convegni sull'uso consapevole della rete e sui diritti/doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche indirizzati a tutti i membri della comunità scolastica;
  - dare attuazione ai progetti di educazione alla legalità, al fine di responsabilizzare gli alunni sulla consapevolezza del disvalore dei comportamenti vessatori e sull'utilizzo appropriato dei sistemi di comunicazione informatica.
- **I Docenti** si impegnano a:
  - informarsi e ad aggiornarsi sul tema della sicurezza in rete uniformandosi alle politiche di sicurezza adottate dalla scuola;
  - supportare gli alunni nel corretto utilizzo delle tecnologie digitali per finalità didattico-educative (controllo del rispetto delle leggi, del regolamento interno, del plagio, del diritto d'autore, ecc.);
  - garantire che le comunicazioni con i mezzi informatici avvengano nel rispetto dei ruoli e dei rispettivi codici comportamentali, mediante canali ufficiali e verificabili (posta elettronica col dominio dell'istituto, G-suite, ecc.);
  - segnalare all'Animatore digitale eventuali criticità nei sistemi informatici soprattutto in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC;
  - seguire le procedure interne di segnalazione di eventuali abusi subiti dagli alunni e connessi all'uso delle tecnologie digitali.
- **Il Personale ATA** deve:
  - essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo e cyberbullismo;
  - verificare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo e cyberbullismo-
- **Gli Alunni** hanno il dovere di:
  - utilizzare responsabilmente le tecnologie digitali uniformandosi alle indicazioni dei docenti nonché rispettando le norme codificate nei regolamenti di istituto; segnalare ai
  - genitori e/o ai docenti situazioni di difficoltà o di bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie digitali;
  - partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete facendosi promotori di quanto appreso, anche attraverso possibili percorsi di peer education.
- **I Genitori** hanno il compito di:
  - sostenere i docenti nell'azione educativa diretta al corretto utilizzo delle tecnologie

digitali;

- educare, vigilando sui propri figli, al corretto utilizzo delle tecnologie digitali in ambiente domestico fissando regole comportamentali e di utilizzo;
- collaborare con i docenti nell'adozione di linee di intervento coerenti per contrastare l'uso non responsabile, scorretto o pericoloso delle tecnologie digitali.

---

## ***1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto***

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

**Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.**

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le organizzazioni ed associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve e/o lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto stilato nell'E-policy dell'Istituto ed eventualmente sottoscrivere un'informativa sintetica del documento in questione.

---

## ***1.4 - Condivisione e COMUNICAZIONE dell'ePolicy all'intera comunità scolastica***

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del

documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Le iniziative che il nostro istituto intende intraprendere per diffondere la presente policy e condividerne i contenuti con tutta la comunità scolastica sono le seguenti:

a) La condivisione e comunicazione della la politica di e-safety agli alunni avverrà mediante:

- la pubblicazione del documento sul sito della scuola;
- la discussione in classe della policy, con particolare riguardo al protocollo di utilizzo di internet nelle classi del primobiennio;
- la pubblicazione in tutte le aule e laboratori con accesso ad internet, o quantomeno negli spazi comuni dell'istituto, dell'elenco delle regole per la sicurezza on-line;
- la promozione di eventi e/o dibattiti informativi e formativi, in momenti diversi dell'anno, rivolti a tutto il personale, agli alunni e ai loro genitori, con il coinvolgimento di esperti, sui temi oggetto del presente documento; l'attenzione ad azioni finalizzate
- a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro e delle differenze, anche con riferimento all'utilizzo di Internet e dei cellulari, quali ad esempio l'attivazione di uno "Sportello di ascolto" rivolto a tutti gli alunni, articolato in colloqui individuali e/o collettivi, al fine di migliorare il benessere personale e scolastico mediante un'attività di supporto della sfera emotiva, relazionale e comportamentale. Si prevede, all'interno di tale Sportello, anche uno spazio riservato a docenti e genitori al fine di individuare strategie efficaci per affrontare problematiche di tipo relazionale.

b) La condivisione e comunicazione della la politica di e-safety al personale avverrà mediante:

- la pubblicazione del documento sul sito della scuola;
- la discussione inerente alla linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet;
- il monitoraggio sull'utilizzo delle TIC sotto la supervisione dall'Animatore digitale, che segnalerà eventuali problemi e criticità;
- un confronto collegiale, su base annuale, circa la necessità di apportare modifiche e miglioramenti alla policy vigente;
- elaborazione di protocolli condivisi di intervento.

c) La condivisione e comunicazione della politica di e-safety ai genitori avverrà mediante:

- la pubblicazione del documento sul sito della scuola;
- l'incentivazione ad un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione degli incontri scuola-famiglia, assembleari, collegiali e individuali;
- l'organizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della sicurezza informatica e di informazione circa i comportamenti da monitorare o da evitare.

---

## **1.5 - Gestione delle INFRAZIONI alla ePolicy**

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Nel momento in cui si ravvisino condotte sanzionabili, in relazione all'uso improprio delle TIC e della Rete a scuola da parte degli alunni è opportuno, innanzitutto, valutare la natura e la gravità dell'accaduto, al fine di considerare la necessità di denunciare l'episodio e/o di garantire immediato supporto psicologico allo/a studente/ssa interessata attraverso i servizi preposti.

Gli interventi previsti dal nostro Regolamento d'Istituto sono rapportati all'età, alla situazione personale, alla gravità degli eventi.

Si riporta di seguito un elenco non esaustivo di possibili azioni:

- richiamo verbale;
- richiamo verbale con annotazione disciplinare sul registro e/o sul diario personale;
- prelievo del dispositivo e consegna agli alunni al termine delle attività didattiche;
- convocazione della famiglia e/o degli attori dell'episodio segnalato;
- raccolta del materiale informatico lesivo della dignità delle figure presenti nell'istituto;
- sanzione disciplinare grave;
- accesso alla commissione di garanzia;
- segnalazione alle forze dell'ordine.

La Legge 71/2017, nell'articolo 2, cui si rimanda, indica tempi e modalità per richiedere la rimozione di contenuti ritenuti dannosi per i minori.

Gli articoli 5 e 7 della suddetta legge riportano le sanzioni nei confronti dei trasgressori, minorenni o di età superiore ai quattordici anni: rispettivamente, sanzioni disciplinari in ambito scolastico con percorsi di recupero, o ammonimento con la famiglia presso il questore.

La scuola potrà, altresì, segnalare episodi di cyberbullismo nonché la eventuale presenza di materiale pedopornografico in rete al servizio Helpline di Telefono Azzurro 1.96.96, alla Hotline "Stop- it" di Save the Children, all'indirizzo [www.stop-it.it](http://www.stop-it.it), affinché trasmettano dette segnalazioni al Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia su Internet, istituito presso la Polizia Postale e delle Comunicazioni, per consentire le attività di investigazione necessarie.

Le azioni individuate hanno la finalità di sostenere le vittime, le famiglie e tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto, e di realizzare interventi educativi nei confronti di coloro che hanno messo in atto comportamenti lesivi del rispetto degli altri. In ogni caso, i docenti



predisporranno specifiche rilevazioni ed azioni preventive sulla base dei protocolli allegati al presente documento e dei percorsi formativi anche in rete. A tal fine, sono stati predisposti dei moduli ad hoc che costituiscono parte integrante del presente documento.

A seconda dell'età dello studente o della studentessa vittima di infrazione, è molto importante intervenire su tutto il contesto classe con specifiche attività educative e di sensibilizzazione, allo scopo di promuovere una maggior consapevolezza circa l'utilizzo delle TIC e di Internet.

---

## ***1.6 - INTEGRAZIONE dell'ePolicy con Regolamenti esistenti***

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra pienamente con il Regolamento Interno di Istituto; si veda l'Allegato N° 16 "Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo" che è stato integrato con una sezione relativa alla nomina del referente per le attività di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Il Regolamento è stato, inoltre, integrato con la Netiquette che regola l'utilizzo della piattaforma e/o dei device forniti dall'istituto a tutti gli utenti. Infine, si precisa che anche il Patto di Corresponsabilità è stato aggiornato ed integrato con le norme riguardanti l'uso ed abuso dei dispositivi informatici.

---

## ***1.7 - Monitoraggio DELL'IMPLEMENTAZIONE della ePolicy e suo aggiornamento***

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione della Policy e del suo eventuale aggiornamento sarà curato dal Dirigente Scolastico, con la collaborazione del Referente del bullismo e cyberbullismo, dell'Animatore digitale, del Team e degli Organi Collegiali.

Avrà il fine di rilevare la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet. Il monitoraggio on-line sarà rivolto anche ai docenti, al fine di valutare l'impatto della Policy e la necessità di eventuali miglioramenti.

---

## ***Il nostro piano D'AZIONE***

---

### **Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:**

- pubblicazione del documento sul sito della scuola e creazione di un'apposita area del sito dedicata alla sicurezza in rete;
- presentazione e conoscenza della policy per tutti i membri della comunità scolastica, con particolare riguardo al protocollo di utilizzo di internet per gli studenti del primo biennio;
- promuovere lezioni o convegni sull'uso consapevole della rete e i diritti/doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche indirizzati a tutti i membri della comunità scolastica;
- pubblicazione in tutte le aule e laboratori con accesso ad internet, o quantomeno negli spazi comuni dell'istituto, dell'elenco delle regole per la sicurezza on-line; costituzione di un gruppo di lavoro che si occupi del monitoraggio delle finalità e degli obiettivi del Documento.

### **Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:**

- dare attuazione ai progetti di educazione alla legalità al fine di responsabilizzare gli alunni sulla consapevolezza del disvalore dei comportamenti vessatori e sull'utilizzo appropriato dei sistemi di comunicazione informatica;
- promozione di iniziative specifiche per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo, anche attivando sinergie e collaborazioni con le Forze di polizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanile del territorio.

# Capitolo 2 - Formazione e curriculum

---

## ***2.1. Curriculum sulle COMPETENZE digitali per gli studenti***

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il liceo "B. Rescigno" realizza un percorso formativo che si propone di stimolare la crescita umana, civile, culturale e professionale di tutti i membri della comunità scolastica. L'intera progettazione didattica, formativa, educativa e organizzativa è rivolta a sostenere tale processo.

Diventa perciò centrale il curriculum della scuola.

I saperi essenziali e le didattiche laboratoriali costituiscono i cardini della scuola del curriculum, che è anche la scuola delle competenze.

Troppo spesso il processo di insegnamento/apprendimento si limita ad accertare se lo studente sia capace di riprodurre un frammento di curriculum, ma di rado si spinge a verificare se abbia acquisito gli strumenti e la mentalità giusta per poter andare avanti, per appassionarsi al sapere e vivere l'apprendimento come una risorsa a disposizione per risolvere problemi e capire il mondo che lo circonda.

Nell'ambito del PNSD l'Istituto si propone un programma di educazione alla sicurezza on-line da affiancare alla didattica digitale integrata.

I percorsi didattici attivati e facenti parte del PTOF del nostro istituto riguardano:

- la sicurezza in rete: PON FSE "Pensiero computazionale e Cittadinanza Digitale: Solo con la consapevolezza mi connetto, navigo e condivido in sicurezza";

- progetto PTOF "ICDL": formazione e certificazione; la robotica educativa: progetto "Robotcup@school";
- la lettura e la scrittura in ambienti digitali e misti: prodotti digitali in merito ad attività svolte utilizzando il pacchetto Office365);
- il digital storytelling: progetto PLS di Fisica, esperienza PCTO di alcune classi; convegno "Se-curity":
- Cybersecurity, Social network, chat, forum.

Inoltre, al fine di promuovere le competenze di cittadinanza digitale, il curricolo di Educazione Civica del nostro Istituto si è arricchito di percorsi formativi per gli studenti inerenti alla sicurezza in rete, alla tutela della privacy, al rispetto della Netiquette d'istituto.

---

## ***2.2 - FORMAZIONE dei docenti SULL'UTILIZZO e L'INTEGRAZIONE delle TIC (Tecnologie DELL'INFORMAZIONE e della COMUNICAZIONE) nella didattica***

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Al fine di favorire il continuo aggiornamento sui temi delle tecnologie digitali, sia in termini di utilizzo ed integrazione delle TIC nella didattica, sia di utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali, è obiettivo del nostro istituto promuovere iniziative volte al confronto ed allo scambio di idee e pratiche innovative.

Nello specifico:

- attività formative interne (seminari, workshop, attività laboratoriali); attività formative esterne
- in presenza e/o a distanza.

Il piano di formazione interna prevede:

- formazione su tutte le risorse del registro elettronico; formazione di base sull'uso della LIM;
- formazione su metodologia e processi di didattica attiva e collaborativa (flipped classroom, debate, digital storytelling, peer teaching, collaborative learning); formazione di base per
- l'allineamento delle competenze digitali di base e per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola;
- organizzazione di workshop per la condivisione delle buone pratiche di innovazione didattica anche coadiuvata dagli strumentidigitali;
- condivisione di esperienze in aula di didattica attiva e collaborativa.

L'aggiornamento e la formazione dei docenti del Liceo Rescigno sono ispirati ai temi del PNSD. In quanto Scuola Polo formativo a partire dal 2016, il nostro istituto è anche referente per il PFND –Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti- e pertanto responsabile, oltre che della formazione interna, anche della formazione d'ambito (formazione di II livello), finalizzata a progettare ed organizzare i percorsi formativi di tutte le aree di riferimento.

---

## ***2.3 - FORMAZIONE dei docenti SULL'UTILIZZO consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali***

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Il Liceo Rescigno si avvale della figura dell'Animatore digitale che, con il Dirigente Scolastico e il D.S.G.A., collabora per raggiungere gli obiettivi di innovazione del PNSD nella scuola.

Inoltre è attiva la figura del Referente d'Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (L.107/2015).

Si rende necessaria la formazione di tutti i docenti sull'uso consapevole e sicuro di Internet e sui rischi della rete. Infatti il percorso di formazione specifica dei docenti non può essere un percorso esaustivo, ma deve essere permanente in relazione all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono in maniera costante ed autonoma gli studenti. Tale formazione può prevedere anche momenti di autoaggiornamento e di formazione personale.

Non è da escludersi la formazione a distanza né la partecipazione ad iniziative al di fuori della programmazione d'Istituto.

---

## ***2.4. - SENSIBILIZZAZIONE delle famiglie e INTEGRAZIONI al Patto di Corresponsabilità***

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi

continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Alla luce del progresso e dell'evoluzione delle tecnologie, l'Istituto attiverà iniziative per sensibilizzare le famiglie sul tema della sicurezza in rete, promuovendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online.

Tale attività di condivisione con le famiglie avverrà nel corso degli incontri scuola- famiglia a partire già dai prossimi consigli di classe di novembre, che prevedono la partecipazione della componente genitori.

Inoltre si provvederà alla pubblicazione sul sito della scuola del presente documento per la divulgazione delle informazioni e delle procedure in esso contenute alle famiglie, unitamente al regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'Istituto.

## ***Il nostro piano D'AZIONI***

---

AZIONI (da sviluppare entro un'annualità scolastica):

- Percorsi formativi sulle competenze di cittadinanza digitale da sviluppare all'interno del curriculum di Educazione Civica;
- Analisi del fabbisogno formativo degli studenti in relazione alle competenze digitali ed al corretto utilizzo delle stesse, con particolare riferimento al primo biennio;
- Analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi):

- Organizzare e promuovere, per gli studenti, incontri formativi in relazione alle competenze digitali ed al corretto utilizzo delle stesse;
- Organizzare e promuovere, per il corpo docente, incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet.

# Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

---

## 3.1 - PROTEZIONE dei dati personali

*“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell’era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.*

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell’individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l’obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell’ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l’Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati

personali.

In fase di iscrizione degli studenti al nostro istituto, i genitori sottoscrivono l'informativa sul trattamento dei dati personali in ottemperanza all'art.13 D.Lgs 30 giugno 2003, n.196 -Codice in materia di protezione dei dati personali- e rilasciano il consenso all'utilizzo e all'esposizione di materiale fotografico e audiovisivo e di elaborati, anche multimediali, degli allievi, anche in sedi diverse da quella dell'Istituto (ad esempio pubblicazioni in formato digitale e siti web).

Inoltre, l'utilizzo di piattaforme digitali condivise e di strumenti per la creazione e la gestione di classi virtuali – quale ad esempio la G Suite istituzionale- richiede l'acquisizione preventiva del consenso informato dei genitori.

Anche in caso di attività di ampliamento dell'offerta formativa, organizzate in collaborazione con Enti esterni, viene richiesto preventivamente ai genitori il consenso informato alle riprese audio e video ed al loro eventuale utilizzo per scopi didattici, informativi e divulgativi, anche tramite pubblicazione su siti web.

Infine l'accesso ai dati riportati nel registro elettronico è riservato ai genitori tramite l'invio di una password strettamente personale.

---

## 3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono



della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

La connessione alla rete wireless del nostro istituto è riservata ai docenti per finalità didattiche ed è accessibile tramite un voucher annuale messo a disposizione dall'istituto stesso. Tutte le aule sono dotate di dispositivi digitali non solo per la compilazione del registro elettronico ma anche di supporto alla didattica digitale integrata. Agli studenti, come da Regolamento d'Istituto, è fatto divieto di usare i dispositivi d'aula senza la supervisione dei docenti. Tuttavia, previa necessaria autorizzazione del docente, gli studenti possono utilizzare i sussidi digitali per scopi didattici.

---

### ***3.3 - Strumenti di COMUNICAZIONE online***

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

È obiettivo del nostro istituto incentivare l'utilizzo corretto della comunicazione online mediante un doppio canale: comunicazione interna ed esterna.

Sono strumenti di comunicazione interna il registro elettronico, l'e-mail istituzionale fornita a tutti i membri della comunità scolastica, i gruppi di messaggistica istantanea mediante l'applicazione Whatsapp.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, l'istituto si avvale del proprio sito internet, il cui indirizzo è [www.liceorescigno.edu.it](http://www.liceorescigno.edu.it), ed anche di un profilo Facebook. Oltre a consentire la pubblicizzazione e la condivisione di tutte le attività scolastiche, questi strumenti di comunicazione esterna consentono di affiancare alla comunicazione verbale e testuale, anche quella multimediale ed ipertestuale.

La Funzione Strumentale "Comunicazione e sito web" coordina la comunicazione online dell'Istituto. Tale comunicazione potrebbe, in futuro, essere implementata mediante il coinvolgimento degli studenti.

Validi supporti alla comunicazione sia interna che esterna del nostro istituto sono rappresentati, infine, dalle piattaforme di lavoro condiviso quali Google Drive e Google Classroom della G Suite istituzionale.

---

## 3.4 - **STRUMENTAZIONE personale**

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Come sancito dal punto 21 del Codice di comportamento contenuto all'interno del Regolamento d'Istituto, gli alunni possono portare il proprio dispositivo (smartphone) a scuola ma sono tenuti al rispetto di precise regole: in linea con quanto indicato dalla Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, dall'accordo BYOD POLICY, e dal Garante sulla Privacy, gli studenti devono tenere il dispositivo spento quando sono a scuola, indipendentemente dall'attività svolta (lezione, ricreazione, accesso ai servizi igienici, pause, ecc.).

Tuttavia, qualora il docente lo ritenga opportuno, è consentito l'uso del dispositivo personale dello studente per rispondere alla sola esigenza di documentazione dell'attività didattica, previa informativa ed autorizzazione firmata o esplicito consenso.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale, emanato dal Miur con la Legge 107 del 2015, si propone di potenziare le competenze di cittadinanza digitale. L'attenzione verso le tecnologie digitali e il loro utilizzo in classe diventa, se opportunamente disciplinato, inclusivo e creativo, in quanto le stesse vengono proposte come strumenti da inserire nella didattica e nelle sperimentazioni laboratoriali. L'uso viene consentito per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività didattica.

Perché la scuola possa definirsi digitale, essa deve disciplinare l'apertura, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device, letteralmente "Porta il tuo dispositivo"), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia opportuno ed efficace.

Tale utilizzo deve avvenire sempre nel pieno rispetto delle persone e facendo attenzione a non violare la normativa sulla privacy. A tale proposito, si recepisce in questo documento quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007: "le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui....gli stessi arrechino danni ad altre persone". Si ribadisce, pertanto, l'importanza del Patto educativo di corresponsabilità che ripartisce diritti e doveri fra scuola e famiglia, la quale deve impegnarsi a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui violino i doveri sanciti dal regolamento di istituto, ferma restando la responsabilità deontologica e professionale dei dirigenti, dei docenti e del personale ATA che hanno il

dovere di vigilare sui comportamenti degli studenti e delle studentesse in tutti gli spazi scolastici, e di segnalare eventuali infrazioni. Il Regolamento d'Istituto definisce le sanzioni disciplinari in caso di uso scorretto dei cellulari da parte degli studenti in classe.

## ***Il nostro piano D'AZIONI***

---

### **AZIONI (da sviluppare entro un'annualità scolastica):**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti circa l'uso dei dispositivi digitali personali a scuola;
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti circa l'uso dei dispositivi digitali personali a scuola.

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi):**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale scolastico sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e sull'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity);
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e sull'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

# Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

---

## 4.1 - SENSIBILIZZAZIONE e PREVENZIONE

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri; essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

I rischi online rappresentano tutte quelle situazioni problematiche derivanti da un uso non consapevole e non responsabile delle tecnologie digitali.

Partendo da questo punto di vista, il nostro istituto intende impegnarsi a promuovere negli studenti le necessarie capacità e competenze digitali.

Tra le azioni utili a contrastare i rischi derivanti da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali da parte degli studenti vi sono le seguenti:

- Richiedere autorizzazione esplicita da parte dei genitori all'utilizzo dei dati personali degli alunni (es. liberatoria per la pubblicazione di foto, immagini, video relativi al proprio/a figlio/a; per la partecipazione a progetti didattici e altro);

- Attento monitoraggio ad opera del personale docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali da parte degli studenti. Tale monitoraggio si attuerà anche in termini di rilevazione di note emesse in classe per uso improprio dei dispositivi digitali, nonché di rilevazione degli incontri con lo psicologo incentrati sulla sicurezza in rete e sulle situazioni problematiche ad essa connessi.
  - Tempestivo intervento tramite opportuna sanzione qualora il regolamento sull'utilizzo delle TIC e dei dispositivi digitali venga disatteso;
  - Diffusione di un'informazione capillare rivolta al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, sui rischi che i minori possono correre sul web;
  - Attivazione di uno sportello di ascolto con l'ausilio dello psicologo della scuola rivolto a tutti i membri della comunità scolastica: interventi rivolti al singolo alunno, al gruppo classe o a tutti gli alunni nel corso di conferenze tematiche;
  - Organizzazione di incontri di sensibilizzazione e prevenzione nel corso di giornate dedicate a tali tematiche, quali ad esempio il Safer Internet Day, nel corso delle quali prevedere seminari con esperti, debate e laboratori, anche in modalità peer tutoring, e proporre, anche con l'eventuale coinvolgimento delle famiglie, attività di riflessione esperienziale.
- 

## 4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015); promozione di
- un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education; previsione di misure di
- sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
  - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
  - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Gli interventi che il nostro Istituto, in linea con la Legge 71/2017, intende mettere in atto sono:

- promozione della partecipazione di docenti, studenti e genitori a convegni e seminari sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- collaborazione con le Forze di polizia, con le associazioni ed i centri di aggregazione giovanile del territorio, promossa dal referente bullismo e cyberbullismo e finalizzata ad iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno.
- monitoraggio sul tema attraverso questionari;
- previsione di misure di consulenza e supporto dei minori coinvolti; attività di tipo laboratoriale
- di sensibilizzazione sul tema.

È molto importante sottolineare come il cyberbullismo non sia una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo. È un fenomeno sociale e di gruppo, pertanto è fondamentale agire sul gruppo classe. Centrale è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali ed informali) più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari.

---

## ***4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo***

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

**Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:**

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;

- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete. Occorre, in tal senso, valorizzare la dimensione relazionale e fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech (in particolare legate alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità) e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network.

Il nostro Istituto intende avvalersi di consulenti/esperti esterni per organizzare incontri formativi rivolti a docenti, genitori ed alunni (Carabinieri, Polizia Postale, equipe Formazione Territoriale del MIUR, associazioni del Territorio preposte allo scopo).

---

## ***4.4 - DIPENDENZA da Internet e gioco online***

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

*L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?*

Tale dipendenza, che può manifestarsi anche attraverso le ore trascorse online a giocare, rappresenta una questione importante per la comunità scolastica, che deve attenzionare il fenomeno e fornire gli strumenti agli studenti affinché siano consapevoli dei rischi che comporta l'iperconnessione.

Il nostro Istituto si propone di promuovere un uso maggiormente consapevole delle tecnologie, per favorire il "benessere digitale", ossia la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia.

Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono: la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online, l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali, la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile, la capacità di gestire il sovraccarico informatico e le distrazioni (ad esempio, le notifiche). Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi. È importante, pertanto, non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli studenti e delle studentesse, strutturando chiare e semplici regole condivise. Inoltre, sarà fondamentale concordare una linea condivisa con la famiglia, per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con forme di controllo attivo durante la navigazione in Rete.

---

## 4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Le principali conseguenze del sexting sono:

- Le conseguenze del web.

Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una ristretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile, in quanto facilmente modificabili, scaricabili e condivisibili, e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di revenge porn (letteralmente "vendetta porno"), fenomeno che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali finalizzati a ricattare l'altra parte. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, body shaming, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione.

- Conseguenze legali.

L'invio di foto che riguardano minorenni in pose sessualmente esplicite configura il reato di distribuzione di materiale pedopornografico.

- Conseguenze emotive.

La pressione da parte dei pari, ricatti o minacce da parte del partner, problemi di autostima o il sentirsi in dovere nei confronti del proprio partner al fine di evitare il senso di colpa, possono essere tutti elementi che possono portare i giovani a cedere a comportamenti che non rispettano i propri tempi o desideri. I giovani hanno il diritto di vivere la sessualità secondo tempi e modi adatti alla loro maturità e questo può avvenire solo se possono contare su conoscenze e competenze specifiche, in grado di orientarli e guidarli nelle loro scelte anche online.

A tale proposito il nostro Istituto si propone di incentivare l'educazione alla sessualità ed all'affettività, che è fondamentale per prevenire forme di abuso e per permettere ai giovani di effettuare scelte che migliorino la qualità della loro vita.

---

## 4.6 - Adescamento online



Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

**In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).**

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

La problematica dell'adescamento online, come quella del sexting, si inquadra in uno scenario più ampio di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale.

Al fine di prevenire casi di adescamento online è opportuno, pertanto, accompagnare i giovani in un percorso di educazione all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli emotivamente più sicuri e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver commesso un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per l'interessato che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso ed ascoltato.

Il nostro istituto, a tale proposito, si propone di portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online (a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo digitale, che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è).

---

## ***4.7 - Pedopornografia***

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

**La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della**

*pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.*

**Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.**

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) alla sezione “Segnala contenuti illegali” ([Hotline](#)).

**Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).**

Si rimanda alle specifiche procedure allegate al documento.

## ***Il nostro piano D'AZIONI***

AZIONI (da sviluppare entro un'annualità scolastica).

- Partecipazione degli studenti al Safer Internet Day con attività mirate, anche di tipo laboratoriale;
- Organizzazione di uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti;
- Monitoraggio ad opera del personale docente sull'utilizzo consapevole e
-

sicuro di Internet e delle tecnologie digitali da parte degli studenti: tale monitoraggio si attuerà anche in termini di rilevazione di note emesse in classe per uso improprio dei dispositivi digitali, nonché di rilevazione degli incontri con lo psicologo incentrati sulla sicurezza in rete e sulle situazioni problematiche ad essa connessi.

- Attivazione di uno sportello di ascolto per gli studenti con la collaborazione dello psicologo della scuola.
- Promozione di incontri per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica, ed in particolare alla tematica della Cittadinanza Digitale.

**AZIONI** (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzazione di uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli studenti;
- Organizzazione di uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti e personale della scuola.

# Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

---

## 5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

**Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.**

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Gli studenti potrebbero riferire all'insegnante fatti o eventi personali o altrui, accaduti anche al di fuori della scuola, che potrebbero mettere in allarme il docente.

Sono da considerare degni di segnalazione:

- contenuti afferenti alla violazione della privacy -foto personali, l'indirizzo di casa o il

numero di telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, eventi privati, ecc.-;

- contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza -messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, o che inneggiano alla violenza, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.-;
- contenuti afferenti alla sessualità -messaggi molesti, conversazioni, di tipo testuale o vocale, che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità in evidenza o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia)-

Il nostro istituto si prefigge la massima condivisione delle procedure di segnalazione attraverso tutti i canali ufficiali.

---

## ***5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi***

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

---

## **Strumenti a disposizione di studenti/esse**

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Per quanto riguarda la gestione dei casi, il nostro Istituto ha individuato una figura referente per il cyberbullismo. La segnalazione del caso dovrà quindi essere fatta dal singolo docente, tramite modello allegato al presente documento (Allegato 2), al referente, il quale, insieme al Team designato alla gestione dell'emergenza, si occuperà di raccogliere tutte le informazioni possibili, anche attraverso colloqui di approfondimento con gli attori coinvolti, e di segnalare l'accaduto al Dirigente. Sarà poi il Dirigente, insieme al Team, a valutare se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola, quali la Polizia Postale o i Servizi Sociali, o se il caso vada gestito all'interno della scuola con il coinvolgimento del Consiglio di Classe e delle famiglie degli alunni coinvolti. Si sceglierà uno o più interventi da attuare a cui seguirà una fase di monitoraggio. (schema di procedura di intervento nell'Allegato 3).

Il nostro istituto si prefigge di dare massima condivisione degli strumenti di segnalazione attraverso tutti i canali ufficiali.

---

### ***5.3. - Gli attori sul territorio***

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

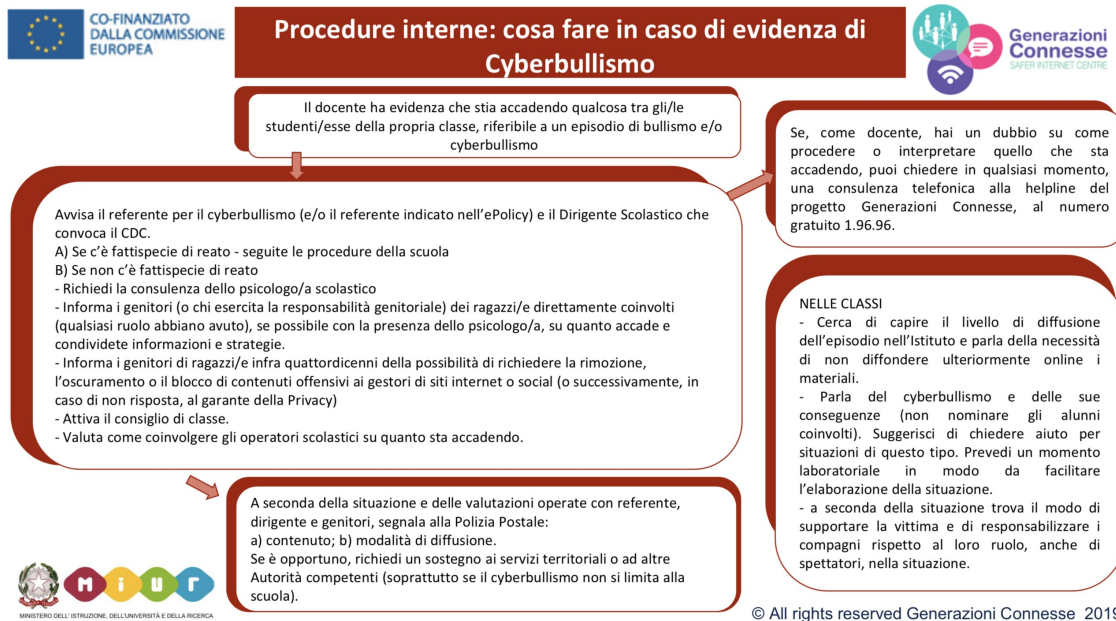
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

ENTE	INDIRIZZO	TELEFONO	E-MAIL/SITO WEB
<b>GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA</b>	PALAZZO SANTA LUCIA -80100 NAPOLI	Tel. 081/7783503 - 3843 - Fax:081/7783576	<a href="http://www.consiglio.regione.campania.it/garanteinfanzia">www.consiglio.regione.campania.it/garanteinfanzia</a>
<b>CORECOM CAMPANIA</b>	Centro Direzionale Is. F/8 80142 Napoli (NA)	Centralino Tel. 081-7783111	Email : <a href="mailto:corecomcampania@cr.campania.it">corecomcampania@cr.campania.it</a> EmailPec: <a href="mailto:corecom.campania@pec.cr.campania.it">corecom.campania@pec.cr.campania.it</a> <a href="http://www.corecomcampania.it/">http://www.corecomcampania.it/</a>
<b>UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE</b>	Via Ponte della Maddalena, 55 - 80142 Napoli	081-5576234	PEC: <a href="mailto:drca@postacert.istruzione.it">drca@postacert.istruzione.it</a> email: <a href="mailto:direzione-campania@istruzione.it">direzione-campania@istruzione.it</a> Sito internet: <a href="http://www.campania.istruzione.it">www.campania.istruzione.it</a>
<b>TRIBUNALE PER I MINORENNI DI SALERNO</b>	Largo San Tommaso d'Aquino - 84125 Salerno (SA)	Centralino: 089 - 2570111	Email: <a href="mailto:tribmin.salerno@giustizia.it">tribmin.salerno@giustizia.it</a> pec: <a href="mailto:prot.tribmin.salerno@giustiziacerit.it">prot.tribmin.salerno@giustiziacerit.it</a> <a href="https://www.tribmin.salerno.giustizia.it/">https://www.tribmin.salerno.giustizia.it/</a>
<b>POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI</b>	Sezione Salerno Via Paradiso di Pastena, 5	Tel. 089/2572143	<a href="https://www.commissariatodips.it/">https://www.commissariatodips.it/</a> <a href="http://www.apprendereinrete.it">www.apprendereinrete.it</a> <a href="http://www.sicuramenteweb.it">www.sicuramenteweb.it</a>
<b>COMITATO UNICEF SALERNO</b>	Via Posidonia, 161.6 - (condominio Palazzo Sanfelice) - 84133 Salern	Telefono: 089/712606 fax: 089/712606	<a href="mailto:comitato.salerno@unicef.it">comitato.salerno@unicef.it</a> <a href="https://www.unicef.it/italia/regioni/province/home.htm?id_gpl=23&amp;id_sezione=16">https://www.unicef.it/italia/regioni/province/home.htm?id_gpl=23&amp;id_sezione=16</a>
<b>HELPLINE DI NAPOLI TELEFONO AZZURRO</b>		081-5990590	<a href="mailto:cam@telefonoazzurro.org">cam@telefonoazzurro.org</a> <a href="http://www.telefonoazzurro.org/">http://www.telefonoazzurro.org/</a>

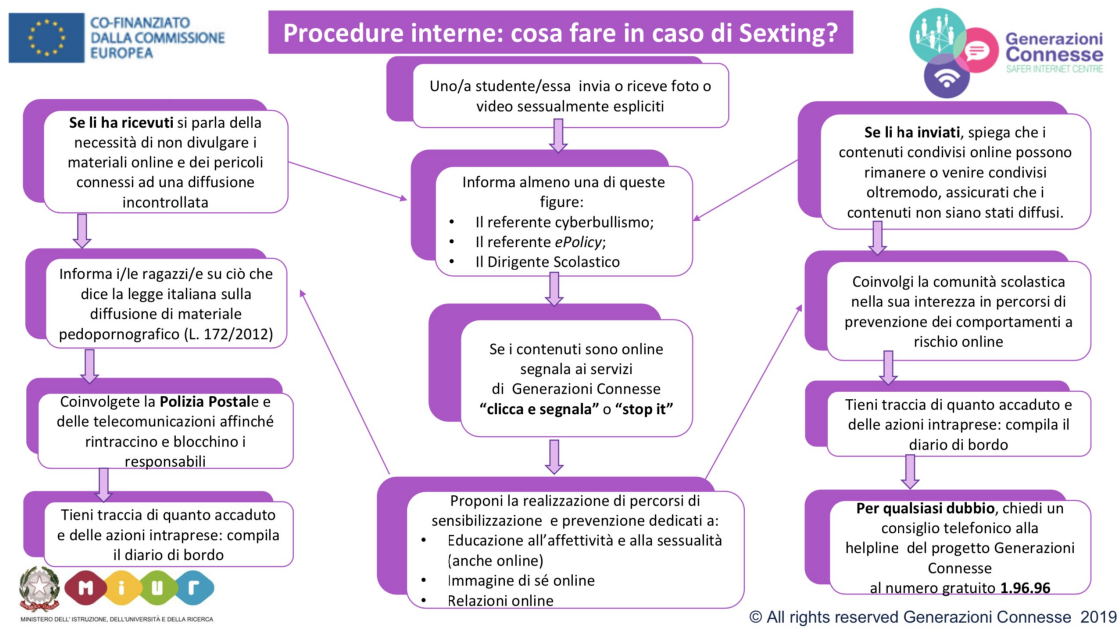
## 5.4. - Allegati con le procedure



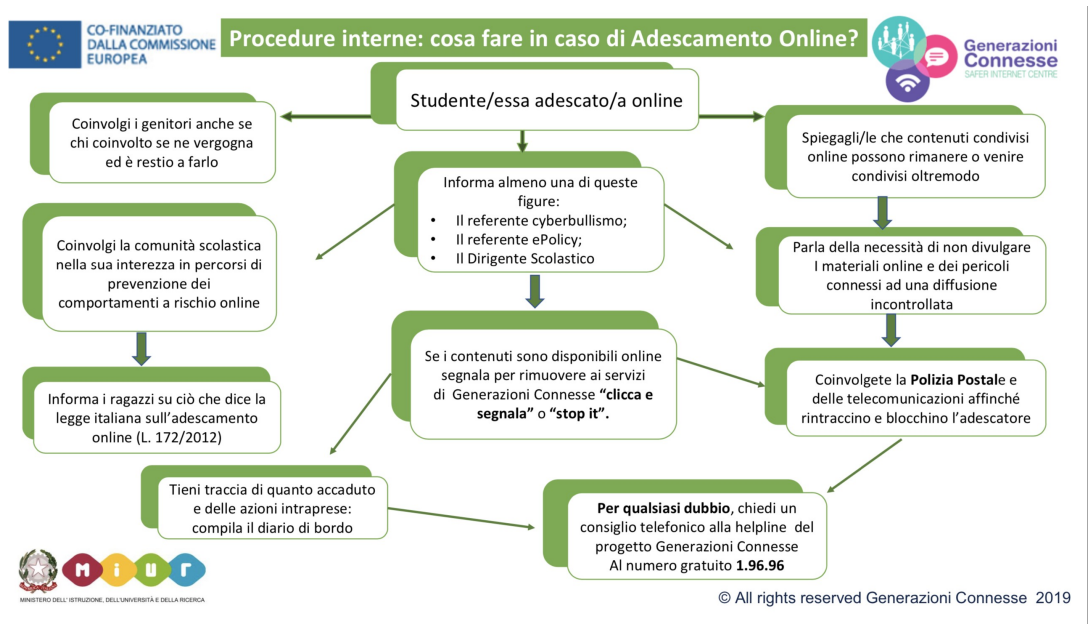
## Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



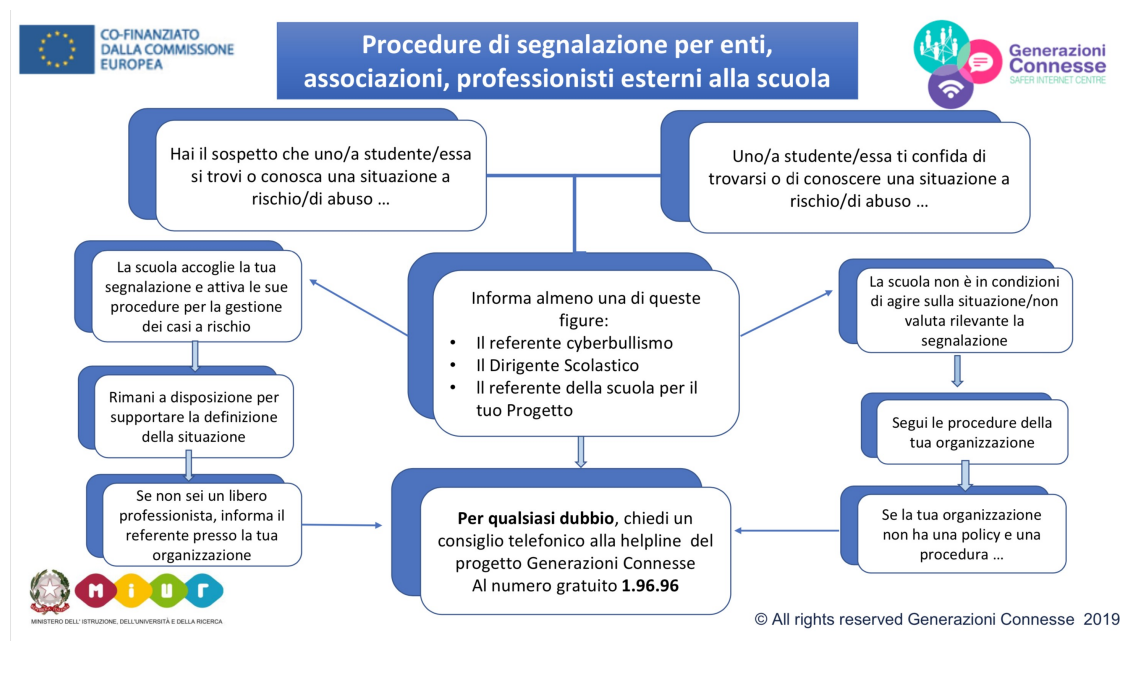
## Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



## Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



## Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



## Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

## ***Il nostro piano D'AZIONI***

Non è prevista nessuna azione.

